

Le Grandi Pareti Nord Cervino Grandes Jorasses Eiger

"Ho imparato che nella vita le cordate (non solo quelle alpinistiche), si formano e si scelgono non sulla base delle convenienze ma di un feeling particolare e quando questa sintonia è speciale, arrivano successi analoghi". Simone Moro, alpinista, alla vigilia della prima ascensione invernale del Gasherbrum II, in Karakorum, avvenuta il 2 febbraio 2011 con Denis Urubkon e Corey Richard Vicende, legami, aneddoti e protagonisti che hanno caratterizzato venti tra le più grandi cordate alpinistiche di sempre, unite per la vita e per la vita. Se la vetta è l'obiettivo da raggiungere, la cordata è il punto di forza dell'impresa. Perché nel mondo dell'alpinismo certe prestazioni sono il risultato di una collaborazione a due, nella grande maggioranza dei casi. Da questa stretta cooperazione, dove l'uno deve avere cleca e assoluta fiducia nell'altro, arrivano i successi, ma anche la condivisione delle delusioni e la voglia di riprovarci. Questo libro presenta per la prima volta i protagonisti e le vicende di 20 cordate famose, illustrando con un ricco corredo iconografico i volti, le tappe, i percorsi ascensionali, per dare vita a un avvincente racconto di imprese e, soprattutto, di uomini e donne che hanno creduto in un obiettivo comune. A ogni coppia è dedicato un capitolo, che descrive le imprese più belle, spesso memorabili, compiute insieme, senza dimenticare gli altri membri della spedizione: dagli italiani Riccardo Cassin e Vittorio Azzati, "uomini del sesto grado" protagonisti del biennio 1935-1937, agli spagnoli Josep Manuel Anglada e Jordi Pons, dai britannici Alexander Burnger e Albert Frederick Mummery alla coppia austriaco-italiana Heinz Mariacher e Luisa Iovane, marito e moglie, impegnati dal 1978 a oggi, una rassegna di cordate internazionali e del loro modus operandi, per capire le motivazioni dei singoli nella costruzione degli obiettivi e nel fronteggiare le avversità.

Scalare le Dolomiti, belle da togliere il fiato, raggiungere il ciglio di lava in Sicilia, esplorare i villaggi medievali lungo le vie dei pellegrini in Toscana, gironzolare per le scintillanti coste delle Cinque Terre: abbiamo selezionato i migliori sentieri del

paese per soddisfare ogni interesse e ogni livello di preparazione. Che desideriate una tranquilla camminata di un giorno tra vigne e uliveti, avventurosi trekking di più giorni sulle Alpi o l'emozione di sfidare una via ferrata, questa guida vi condurrà tra le ricchezze naturali, culturali e storiche dell'Italia. Tutto ciò che bisogna sapere per prepararsi a ogni tipo di escursione. Informazioni su pernottamento, pasti e servizi lungo i percorsi. Consigli su attrezzature, salute e sicurezza

ROMANZO (268 pagine) - NARRATIVA - Un romanzo che è allo stesso tempo un thriller ad alta quota, un racconto di viaggio nel remoto nord dell'India e un'indimenticabile storia di ricerca verso la profondità della nostra autentica natura. Secondo il calendario vedico più diffuso in India, il "Kali Yuga", l'età oscura, è il nostro periodo attuale. "Safari" in swahili, lingua africana, significa viaggio. Così questo romanzo è il viaggio di Roby, amante della montagna al punto di farne l'essenza della sua professione: Roby è infatti una guida alpina, attività che mette in crisi la sua storia d'amore con Laura e che lo porta casualmente a contatto con un gruppo assoldato per eliminare un suo feroce cliente. La sua è una vita basata sul rischio, ma anche su un pressante orgoglio, sul desiderio, nella costante ricerca della fama e del riconoscimento sociale. Tuttavia, quasi suo malgrado, il presentimento profondo della vanità di questa ricerca lo porta, una volta trasferitosi a Leh, verso un viaggio altrettanto avventuroso e imprevedibile: verso la profondità del Sé, la nostra natura profonda. La Luce che comprendete, dissolve le tenebre. Come le sue avventure sulle montagne, sarà un viaggio emozionante, non privo di difficoltà e di prove da superare. E il viaggio è la meta, il cammino è camminare. Le prime tre parti del romanzo sono già apparse al pubblico con i titoli "I fili sottili del destino", "La scimmia e il boomerang 1" e "La scimmia e il boomerang 2". Oggi vengono pubblicate in una versione editata e aggiornata. La parte quarta, "Metamorfosi", è inedita e rappresenta la fine dell'avventura di Roby, che altro non è che il suo inizio. Questo ebook comprende dunque la conclusione della trilogia, presentata per la prima volta in forma integrale. Riposta nel cassetto una laurea, Nicolo Berzi ha seguito il richiamo della passione per la montagna dedicandole la sua vita professionale. Guida alpina e istruttore delle guide italiane per quindici anni, ha viaggiato per molti paesi del mondo, accompagnando clienti sulle grandi montagne di Europa, Asia, Oceania, Africa e America del Sud. L'incontro con la psicoterapia corporea prima e lo Yoga tantrico del Kashmir dopo hanno rivoluzionato la sua vita. Ora vive in Costa Rica, sulla costa dell'Oceano Pacifico, e offre seminari per esplorare il cammino tantrico kashmiro.

Dalle origini ai giorni nostri

Cascate. Alpi Centrali. Lombardia e Svizzera

Epoca

L'Universo

Kali Yuga Safari - Dall'alpinismo allo yoga tantrico

Nel 1925 un alpinista tedesco, Willmo Melzenbach, elaborò una scala delle difficoltà alpinistiche, dal primo al sesto grado. Era una scala chiusa, nel senso che allora non si considerava la possibilità di andare oltre. Oggi, l'élite degli scalatori si muove intorno al dodicesimo grado. Camanni seleziona e racconta i suggestivi momenti in cui l'alpinismo ha cambiato faccia, ha mostrato abbordabile quanto era considerato impraticabile, ha sviluppato nuove tecniche, si è dotato di raffinate attrezzature: dodici grandi capitoli corrispondenti a dodici gradi di difficoltà. Alberto Papuzzi, "Tuttolibri" Letto d'un fiato dà le vertigini questo racconto sull'evoluzione dell'alpinismo da Francesco Petrarca, che nel 1336 sale sul Mont Ventoux in Provenza, alla guida svizzera Ueli Steck che nel 2008 scala la parete nord delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco, in due ore e ventun minuti. Non è una corsa, è un volo. Come narrare in meno di trecento pagine l'evoluzione della scalata su roccia e su ghiaccio. Le ultime imprese raccontate da Camanni toccano il dodicesimo grado. Leggere per credere. Andrea Casalegno, "L'Indice"

Una storia dell'alpinismo narrata attraverso il susseguirsi delle imprese realizzate nelle diverse età della vita di uomini e donne che hanno fatto l'alpinismo. Un'esortazione a giovani e meno giovani a non perdere tempo, a cogliere le occasioni per continuare a scoprire e vivere la Montagna, tempio della Natura in ogni stagione della vita.

«Al tramonto il vento del Nord disperde la tempesta come d'incanto. Il Monte Bianco illuminato dagli ultimi raggi del sole riappare come un grande cono di cristallo lucente, più bello, più severo, quasi trasparente nel vento siderale che fa fumare le sue creste.» Walter Bonatti, 1961 È uno dei monumenti naturali più belli d'Italia e del mondo. È il simbolo dell'alpinismo, che inizia ufficialmente nel 1786 con la prima ascensione al 4810 metri della sua vetta. È un crocevia della nostra storia, perché ai suoi piedi sono passati soldati, mercanti e pellegrini, e i suoi ghiacciai e le sue rocce hanno affascinato viaggiatori, artisti e scienziati. È il Monte Bianco, il massiccio più alto d'Europa. I ghiacciai e le vette del Monte Bianco, le sue pareti di granito e le sue creste di neve dove s'incontrano Italia, Francia e Svizzera, formano paesaggi di straordinario fascino. La prima ascensione ai 4810 metri della cima è stata compiuta nel 1786 da Jacques Balmat e Michel-Gabriel Paccard. Da allora, uomini e donne d'avventura come Edward Whymper e Albert Frederick Mummery, Giusto Gervasutti e Walter Bonatti, Christophe Profit, Catherine Destivelle e tanti altri hanno compiuto imprese straordinarie. Il libro racconta le loro speranze, i loro trionfi, le tragedie che hanno segnato questi due secoli e mezzo. E ancora, l'evoluzione dei materiali e delle tecniche di progressione, dei rifugi e degli impianti di risalita. Il Monte Bianco, da secoli, è anche un perno della storia d'Europa. Per il Piccolo San Bernardo sono passati soldati, pellegrini e mercanti. Nel 1924, a Chamonix, sono nate le Olimpiadi invernali. Attraverso il Col de la Seigne, nel 1940, l'esercito dell'Italia fascista ha attaccato la Francia già invasa dalle armate di Hitler. Infine sono arrivati il traforo del Monte Bianco, il boom del turismo estivo e invernale, le corse in montagna e la camminazione climatico con il drammatico ritiro dei ghiacciai

Grandi storie di montagna che non ti hanno mai raccontato

Le età dell'alpinista

Montagne di una vita

Le Alpi, il paradiso dell'Outdoor. 600 itinerari

Vita e imprese di Edward Whymper

L'analisi dei cambiamenti della pratica alpinistica come esito dei fenomeni culturali

Nessuna attività sportiva ha vissuto negli ultimi decenni un'evoluzione tanto spasmodica e ricca di episodi sbalorditivi quanto l'arrampicata. Divenuta dagli anni Settanta una disciplina a sé, con una propria etica e una propria ragion d'essere, l'arrampicata è passata attraverso una generazione di pionieri che si sono affrancati dall'ossessione alpinistica rivendicando alla loro passione valore, stile e dignità propri. Alla montagna si sono sostituiti altri terreni di gioco: la falesia, le brevi pareti, i difficili blocchi di roccia su cui si è sviluppato il bouldering, le cascate gelate e persino i pannelli con appigli e appoggi sintetici, costruiti per allenamenti e gare. In una rapidissima evoluzione, i suoi interpreti hanno saputo reinventare la tecnica di salita portandola a livelli un tempo impensabili, hanno aperto la scala delle difficoltà in precedenza bloccata al VI grado, rivoluzionando i metodi di allenamento, migliorato l'attrezzatura e i sistemi di assicurazione fino a garantire cadute senza conseguenze, e si sono spinti fino ai limiti dell'umanità possibile. Roberto Mantovani ripercorre questa storia, partendo dalla gesta dei ragazzi che apparvero sulla ribalta quarant'anni fa, fino a raccontare le prime gare d'arrampicata per poi mostrarci una sfilata di incontri e di personaggi mitici: dai campioni francesi agli yankee di Yosemite, dalle imprese di Manolo, Mariacher e compagni agli ice climber di cui fu capofila Gian Carlo Grassi.

Himalaya, 31 luglio 1954: gli italiani Comptoni e Lacedelli raggiungono la vetta del K2, seconda montagna più alta del mondo, e vengono celebrati in patria come eroi. Ma la versione ufficiale dell'impresa è avvelenata dalle polemiche: perché Walter Bonatti, appena ventiquatrenne, rischia la vita trascorrendo la notte prima della conquista della vetta all'aperto, a ottomila metri? Lo accusano di tentato tradimento, e addirittura di sabotaggio. Cosa è davvero accaduto su quella montagna impossibile? Irriducibile e orgoglioso, Bonatti per cinquant'anni ha smontato le bugie che lo riguardavano ricostruendo pezzo per pezzo quella che infine verrà riconosciuta come l'unica verità di un "giallo alpinistico" che ha emozionato il mondo. Questa edizione di un libro ormai imprescindibile è arricchita dalla prefazione di Rossana Podestà, per trent'anni compagna di Bonatti, e delle riproduzioni dei documenti conservati nel loro archivio, annotati dallo stesso Bonatti. Una testimonianza necessaria di un uomo che ha fatto la storia dell'alpinismo.

Il sogno verticale

Vie d'Italia

Esperimenta '05. Muscoli intelligenti tra sport e montagna accetti la sfida? Ediz. italiana e inglese

Supplemento

«Si ammira chi è in grado di 'sconfiggere l'ignoto', oppure sentiamo l'intimo bisogno che l'ignoto continui a esistere. Per poter sognare abbiamo bisogno che rimanga una porzione sconosciuta di natura che ci porti verso le prime albe del mondo. Un luogo della nostalgia. Esiste ancora?» Verso quei luoghi, in compagnia di viaggiatori del passato, ci porta un instancabile scopritore di storie. *«La via sulla Est del Petit Capucin era stata ripetuta pochissime volte, e la mia speranza era di trovare con un po' di fortuna uno dei chiodi originali piantati dallo stesso Gervasutti e rimasti in parete ad arrugginire per quasi mezzo secolo. Ciò che stavo per compiere – ed era ciò che più mi eccitava – era il ritorno su antiche tracce alpinistiche ormai quasi dimenticate. Era l'esplorazione di un'antica esplorazione». Marco Albino Ferrari ripercorre le strade di quegli uomini e di quelle donne che attratti dall'ebbrezza dell'ignoto si sono spinti nei luoghi inesplorati della Terra: montagna, oceani, ghiacciai, spazi infiniti. I passi di Walter Bonatti, quelli di Reinhold Messner, di Bill Tilman, di Nini Pietrasanta e Gabriele Boccacatte, di Eric Shipton, degli ultimi esploratori del Novecento. Un inconsueto cammino attraverso il Monte Bianco, le cime della Patagonia e dell'Africa equatoriale, fino all'Everest e a Capo Horn, per far ritorno sulle Alpi. Ne esce una lettura trascinante e intimamente interrogativa, popolata di buci, di sorprese, di difficoltà con, sullo sfondo, le questioni cruciali che investono l'uomo di fronte agli ultimi spazi selvaggi del pianeta.*

Oggi le montagne d'Italia e del mondo – le Dolomiti e il Monte Bianco, l'Everest e il K2, il Kilimanjaro e il Gran Sasso – sono soprattutto spazi di divertimento e avventura. Ma i sentieri, le pareti di roccia e di ghiaccio, le piste da sci e le vette sono solo una parte della quota. Per millenni, in ogni angolo della terra, le montagne sono state territori di duro lavoro quotidiano, fonte di paura e luoghi eletti a culto, scenario di sfide che hanno messo alla prova le umane possibilità, oltre che teatro di guerra. Le 101 storie di montagna raccontate in questo libro si muovono tra passato e presente, tra straordinarie cime e prodigiose imprese, esplorando una natura impervia e narrando la vita di popoli diversi. Accanto a Reinhold Messner, Walter Bonatti, Gustav Thoeni e i campioni dell'arrampicata moderna, c'è spazio per Dino Buzzati e per Ernesi Hemingway, per papa Celestino V e per Otzi, la mummia dell'Età del Bronzo ritrovata sul confine tra l'Alto Adige e il Tirolo. E non bisogna dimenticare l'orso, l'aquila, il lupo e naturalmente lo Yeti, perché i veri signori delle alte quote sono loro? Tra imprese e leggende, le storie di montagna che vale la pena conoscere. Tra le storie di montagna che non ti hanno mai raccontato: Gli stambecchi di re Vittorio Emanuele II leopardo di Ernest Hemingway La misteriosa Garet el Djennou Nanga Parbat, la montagna tragica Annapurna, la dea dei camminatori Kinabalu, la giungla verticale del Borneo Mount Vinson, il Polo del freddo Simai, da Mosè al turismo di massa Tiscali, la Sardegna di pietra Conquistadores sul Popo La strana roccia di Monsieur de Dolomieu La corda spezzata di Edward Whymper Il mistero di Mallory e Irvine Civetta, la nascita del sesto grado

Riccardo Cassin, mani da strapiombo Il tricolore avventoso sul K2 Il cervino di Walter Bonatti Tre ore e un quarto sul Dra Alison Jane, una mamma sulle grandi pareti Nives, la donna degli "ottomila" Stefano Arvidio È una delle firme più note e prestigiose del giornalismo di montagna e di viaggio. I suoi reportage compaiono sulle maggiori testate italiane. È autore di numerosi libri e guide sulle montagne d'Italia e del mondo e di una cinquantina di documentari. Con la Newton Compton ha pubblicato 101 storie di montagna che non ti hanno mai raccontato, 101 luoghi archeologici d'Italia dove andare almeno una volta nella vita. Le grandi scalate che hanno cambiato la storia della montagna, Cammini e sentieri nascosti d'Italia. Le esplorazioni e le avventure che hanno cambiato la storia, Guida curiosa delle Dolomiti, Passeggiate ed escursioni a Roma e dintorni, Passeggiate ed escursioni sulle Dolomiti. Nel 2015 ha vinto il Premio Cortina Montagna, nel 2020 è stato finalista al Premio Bancarella.

*"Nella sua lunga e puntigliosa pubblicistica, Bonatti ci ha restituito quasi tutto della sua avventura, prima nella verticalità siderale dei monti poi nell'orizzontalità sconfinata dei suoi viaggi. Non era un intellettuale ma scriveva bene, con il tenace orgoglio del quasi autodidatta, con il puntiglio del rescoconista onesto che non vuole omettere i dettagli del suo percorso. Ma qui, nella sequenza di fotografie private, appunti, ritagli di giornale, lettere, fogli di calendario; nelle testimonianze scritte e vibranti dei suoi non molti compagni di avventura ancora viventi; nelle minute tracce che il curatore ha tratto dai fondi dei cassetti e dal profondo della memoria, anche grazie al prezioso lavoro d'archivio svolto da Rossana Podestà, compagna di Walter in vita e oggi a lui riunita per sempre in chissà quale parete o sentiero di quale mondo; qui, in questo libro non è più Walter che ci parla; è direttamente la sua vita a parlarci; è la sua vita il vero autore di questo libro." (Dall'introduzione di Michele Serra) Centinaia di foto mai viste, lettere, appunti, diari delle spedizioni, relazioni tecniche delle arrampicate. Dai tesori nascosti nell'archivio di Bonatti riemergono i suoi vent'anni di alpinismo, dai primi passi sulla Grigna fino alla parete Nord del Cervino nel 1965. Nelle parole di coloro che furono accanto a Walter (alpinisti, giornalisti, fotografi, filosofi, amici) si svela il racconto corale e sorprendente del suo "sogno verticale". Con scritti e testimonianze di Domenico Agasso, Tino Albani, Camillo Barzaghi, Mario Bianchi "Saramet", Florio Casati, Mario Curnis, Giorgio Lotti, Roberto Mantovani, Dino Perolari, Gianni Vattimo, Marco Zappelli. ***** Questo eBook è ottimizzato per la fruizione su tablet; se ne consiglia pertanto la lettura sui dispositivi eReader.*

Annuario ...

L'alpinismo invernale

Cervino, Monte Rosa, Vallese, Canton Ticino

La montagna dentro

Appigli invisibili

UN OMAGGIO A WALTER BONATTI, FIRMATO DA UN AMICO FRATERNO, IL RE DELLE MONTAGNE, REINHOLD MESSNER. DUE UOMINI A CONFRONTO, DUE ALPINISTI UNICI NELLA STORIA, CHE HANNO FATTO DELLA LORO PASSIONE LA LORO STESSA VITA Si incontrarono per la prima volta nel 2004, eppure le loro vite si erano incrociate già molti anni prima. Da ragazzo Reinhold Messner guardava a Walter Bonatti come a un modello di coraggio e integrità, e nel 1971 scoprì che lui gli aveva dedicato il suo libro i giorni grandi, riconoscendolo come suo allievo e successore. Numerosi aspetti accomunano questi due uomini che hanno realizzato molte delle più significative scalate della storia dell'alpinismo: l'approccio tradizionale senza mezzi artificiali; la ricerca della solitudine anche nelle situazioni più estreme; le accuse ingiuste, a Bonatti nella discussa vicenda del K2, a Messner dopo la spedizione del Nanga Parbat, in cui perse la vita il fratello Gunther; infine la definitiva - per quanto tardiva riabilitazione, quando la verità storica è stata inconfutabilmente accertata. Il libro che Reinhold Messner dedica a Walter Bonatti mette in parallelo le loro vite attraverso diversi registri narrativi: la cronaca della lunga notte tra il 30 e il 31 Luglio 1954 sul K2, in cui Bonatti rischiò di morire, un evento cruciale che ha condizionato tutta la sua esistenza di alpinista e di uomo; la biografia di Bonatti, ricostruita da Sandro Filippini in forma romanzata con l'ausilio di documenti d'epoca e di testimonianze dirette; infine il racconto in prima persona di Messner, che commenta la vicenda alpinistica e umana dell'amico, confrontandola con la propria. Con questa testimonianza Reinhold Messner si mette a nudo come forse non aveva mai fatto prima.

«Appendo l'amaca. Sotto di me il vuoto, sopra di me le tette. Guardo le luci della vallata e mi sento in pace. Non vorrei essere in nessun altro posto.» Uno degli ultimi eredi dei grandi alpinisti del passato racconta la sua storia. Hervé Barmasse è protagonista di scalate e avventure estreme. A sedici anni abbandona lo sci agonistico dopo un terribile incidente e deve affrontarsi. Queste pagine non sono la scontata esaltazione di un campione dell'estremo, piuttosto il racconto di cosa c'è dietro l'avventura dell'alpinismo, dove il coraggio delle decisioni è sempre intrecciato alla fragilità e alla paura. In parete, come nella vita. Kilian Jornet si definisce un «masochista». Fin da ragazzo, ha studiato ossessivamente il proprio corpo e le reazioni della mente, per allargare costantemente il perimetro del proprio limite, fisico e psichico. Quanto a lungo si può correre restando digiuni? O senza bere? O senza riposare? Quando è giusto andare avanti in condizioni atmosferiche proibitive? Qual è la linea di confine che il fisico ci impone? Kilian ha portato il proprio all'estremo delle sue possibilità, raggiungendo record che hanno lasciato il mondo senza fiato. Con apparente leggerezza e semplicità ~ «non ho fatto altro che mettere un piede davanti all'altro un po' più velocemente degli altri» dice ~ ha infranto il muro dell'impossibile. Però niente, in quello che fa, è frutto di azzardo: Kilian sa che la fortuna è «volubile e bisogna lavorare tanto e senza tregua per tenercela stretta» e che la paura ~«è una medaglia a due facce: il dritto ci permette di superare tutti i freni psicologici, ignorandoli, e di capire realmente fin dove possiamo arrivare; il rovescio ci porta, se non sappiamo ascoltarlo bene, verso l'abisso». Rinunciare a un'impresa a lungo vagheggiata, perché non si è sufficientemente pronti o perché la situazione non lo permette, è il più grande prova di coraggio. Con questa forza e questi principi, Kilian ha allenato il fisico e la mente, predisponendosi a sa raggiungere i traguardi più ardui sia a mancarli. Si è spinto alle frontiere della resistenza umana, e alcune sue imprese, come la doppia ascensione all'Everest in una settimana, sono quasi impossibili da replicare. Al culmine della propria carriera di skyrunner e scialpinista, l'atleta spagnolo racconta la propria esperienza nel suo libro più intimo e sincero. Niente è impossibile in una lezione fondamentale, che ci spinge a impegnarci al massimo per realizzare i nostri sogni, a correre con passione e libertà e, soprattutto, ad amare e rispettare la bellezza selvaggia della montagna.

Il Veltro

Camminie in Italia

I fuorilegge della montagna

Scalatori. Le più audaci imprese alpinistiche da Whymper al «Sesto grado» raccontate dai protagonisti

Dizionario enciclopedico italiano

Nella migliore tradizione della rubrica "Se ne sono andati", del settimanale "Diario", ecco gli "obituaries" di persone note e meno note che hanno lasciato il loro segno sulla terra, nel bene e nel male. Sono artisti, scienziati, uomini politici, sportivi, diplomatici, testimoni, miti del cinema e della musica, poeti, inventori, registi, visionari, sognatori, tutti alle prese con l'idea di cambiare il mondo; e spesso ci sono riusciti.

Le grandi pareti Nord. Cervino, Grandes Jorasses, EigerWalter Bonatti. Il fratello che non sapevo di avereJumbotronstart request per Mondadori Libri Eleetca Trade La guida è organizzata con una sequenza dei più belli itinerari Outdoor nelle Alpi Italiane. Una sezione introduttiva è dedicata alla presentazione di Ken Olmet, uno dei massimi esperti, e all' introduzione dell' autore, cui fa seguito l' indice generale dei percorsi, con una cartina per meglio localizzarli sul territorio. Seguono poi altri capitoli, iniziando con una parte dedicata ai diversi aspetti, alla struttura e alla morfologia delle Alpi Italiane, dove sono descritte le caratteristiche fisiche, economiche e culturali del territorio. Seguono poi cartine geografiche specifiche e dettagliate, accompagnate da notizie sul territorio e sul clima, suddivise in Alpi Occidentali, Alpi Centrali e Alpi Orientali. La parte importante e centrale della guida è dedicata alla descrizione dei percorsi con schede monografiche sugli itinerari. Altri capitoli sono destinati alle tematiche del vivere l' Outdoor, all' alimentazione e alle regole di base per un corretto stile di vita. La guida termina con una raccolta di cartine e foto, per meglio comprendere i percorsi descritti. i film il cinema

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti

K2: la verità à

Il gigante delle Alpi

Insieme in vetta

Questa corposa e avvincente biografia inedita in Italia ripercorre la vita del grande alpinista ed esploratore Edward Whymper, restituendo a pieno il mondo delle montagne e dei grandi spazi boreali così com'erano all'epoca d'oro dell'alpinismo classico. Il 14 luglio 1863: a soli venticinque anni, Edward Whymper compie il passo che lo renderà celebre per sempre: sale sulla cima del Cervino, l'ultima delle grandi montagne alpine ancora vergini. Ma il trionfo fa scalpare anche per la tragedia avvenuta durante la discesa sul versante svizzero, nella quale perdono la vita quattro suoi compagni. Dibattiti pubblici, processi, fiumi di inchiostro per una delle vicende più note dell'epoca d'oro dell'alpinismo'. C'è però un altro Whymper - sconosciuto fino ad oggi - che in queste pagine, attraverso lunga e documentatissima indagine storica, emerge in tutta la sua enigmatica figura. È l'uomo vestito sempre di bianco, figlio di artisti e pure lui ottimo vedutista (e poi pioniere della fotografia), che si lancia senza riserve alla scoperta dei confini del mondo, che indaga l'Artide e compie due avventurose spedizioni in Groenlandia, qui raccontate per la prima volta. Chiude il volume il racconto degli anni trascorsi in Ecuador, e i bivacchi sul bordo di un cratere vulcanico attivo. Riccamente illustrata con le sue xilografie e con le sue foto inedite, in questa biografia vengono estratti inediti dei diari e dei taccuini, che rivelano il sarcasmo e l'autoironia del loro autore. Un volume fondamentale per chi volesse approfondire e compiere ricerche su una figura che sta a pieno titolo nel Pantheon dell'alpinismo mondiale, e che rappresenta un grande testimone dell'epoca vittoriana in cui è vissuto, qui largamente descritta. Dalle Odtle, le Dolomiti di casa, ai 14 ottomila, Messner racconta le sue imprese straordinarie dal punto di vista dell'alpinista che sa di aver cambiato per sempre il modo di andare in montagna: muovendosi con estrema agilità organizzativa e con una velocità fino a quel momento impensabile, riducendo al minimo i supporti tecnologici e rispettando al massimo l'ambiente. Come in altri libri «introspettivi», quali la mia vita al limite, Messner rende il lettore partecipe delle sue riflessioni: l'incontenibile bisogno di libertà e la continua necessità di mettersi alla prova, il mistero e l'imprevedibilità della natura, il peso della responsabilità, l'intesa con i compagni di cordata, l'amicizia e i litigi... La libertà di andare dove voglio è in primo luogo la straordinaria testimonianza di un uomo che ha sempre vissuto le imprese in montagna come altrettante tappe

Bergsport, Winter, Geschichte.

Di roccia e di ghiaccio

Niente è impossibile

Walter Bonatti. Il fratello che non sapevo di avere

Le prime albe del mondo

In alto e in largo

Dopo aver realizzato moltissime imprese sugli Ottomila e dopo una cinquantina di prime, Hans Kammerlander si è posto un nuovo traguardo: la salita delle seconde vette più alte dei sette continenti, un progetto decisamente attraente per un alpinista come lui, soprattutto perché la salita di queste montagne presenta più difficoltà delle cosiddette Seven Summits, che oggi sono montagne «di moda», spesse prese d'assedio dagli alpinisti. Il progetto di Kammerlander delle Seven Second Summits è diventato un viaggio intorno al mondo che lo ha condotto dal K2 in Asia all'Ojos del Salado al margine del deserto di Atacama in America Meridionale, da Mount Kenya fino al Polo Sud e nella giunglia della Nuova Guinea. Kammerlander ha attraversato ciclisti sterminati così come fite foreste ricche di orchidee e ananas. Ha fatto la conoscenza del «re dei bush pilot», ha sperimentato il talento nell'improvvisare degli alpinisti russi, ha incontrato portatori con gli stivali di gomma che nonostante la pioggia ininterrotta non hanno mai perso il buon umore. Poi però proprio il Mount Logan, considerato facile anche se molto imponente, che Hans Kammerlander aveva salito nel 2010, ha sollevato una serie di polemiche perché Kammerlander, a quanto pare, non aveva raggiunto la vetta principale, bensì una secondaria: nessun problema. Con una nuova salita a due anni distanza, Kammerlander ha fugato ogni dubbio sul fatto che il record delle Seven Second Summits gli spettasse di buon diritto. Fino alla prossima impresa.

«La montagna mi ha insegnato a non barare, a esser onesto con me stesso e con quello che facevo. Se praticata in un certo modo è una scuola indubbiamente dura, a volte anche crudele, però sincera come non accade sempre nel quotidiano. Se io dunque traspongo questi principi nel mondo degli uomini, mi troverò immediatamente considerato un fesso... È davvero difficile conciliare queste diversità. Da qui l'importanza di fortificare l'anima, di scegliere cosa si vuole essere. E, una volta scelta una direzione, di essere talmente forti da non soccombere alla tentazione di imboccare l'altra...» Testi che raccontano il cambiamento della società italiana dagli anni Trenta ai Settanta, e restituiscono la magia delle alte quote nelle parole di uno scrittore che ha saputo cantarle come nessun altro.

Le grandi pareti Nord. Cervino, Grandes Jorasses, Eiger

Le Alpi

Nicolas Philbert

La grande stagione dell'arrampicata estrema

Viaggi, esplorazioni, scalate

Rivista di civiltà italiana

Alpinismo: itinerario di una pratica culturale

Monte Bianco

L'ombra del Cervino

La libertà di andare dove voglio

2012 Il primo anno senza di loro